



INFOSCUOLA



FOGLIO INFORMATIVO DELL'ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "VICO-DE VIVO" DI AGROPOLI (SA)
SUPPLEMENTO DEL PERIODICO INDIPENDENTE "IL PAESE"

"Il Paese", Registrazione Tribunale di Vallo della Lucania(Sa) n° 102 del 28/11/2002 - ANNO XVI - N° 5 Maggio 2018

L'INCORONAZIONE DELLA MADONNA DEL GRANATO E GLI ANNIVERSARI di Gaetano Puca



Santuario della Madonna del Granato Capaccio (SA)

Il 2 maggio 1912 fu celebrata l'incoronazione della statua della Madonna del Granato. L'origine di presentare la Madonna con la corona in testa è antichissima, solo dal 1600 in poi si è avuto l'organizzazione vera e propria di celebrazioni per l'incoronazione. Il 7 agosto 1910 il rettore del Santuario, sacerdote Francesco Guazzo, sottopose una richiesta, firmata da migliaia di cittadini, al Vescovo di Capaccio – Vallo Mons. Paolo Jacuzio per l'incoronazione della statua della

Madonna del Granato. Il vescovo trasmise la richiesta al Capitolo Vaticano che il 12 gennaio 1911 emise il Decreto per l'incoronazione. Il 29 aprile 1912 fu installato il monumento della croce nel posto detto "Sedile del Vescovo", poco lontano dal Santuario. Questo monumento, ideato dal pittore E. Pagano di Vallo della Lucania, costruito dai fratelli Darino con pietra di Eboli, fu benedetto da Mons. Jacuzio, vescovo di Capaccio – Vallo. Sul monumento vi è la seguente scritta:



INFOSCUOLA



FOGLIO INFORMATIVO DELL'ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "VICO-DE VIVO" DI AGROPOLI (SA)
SUPPLEMENTO DEL PERIODICO INDIPENDENTE "IL PAESE"

"Il Paese", Registrazione Tribunale di Vallo della Lucania(Sa) n° 102 del 28/11/2002 - ANNO XVI - N° 5 Maggio 2018

**CRISTUS IMPERAT
decorandosi d'aurea corona
il simulacro della Madonna del Granato
perché alle nuove glorie della madre
divina rispondessero nuove glorie pel
divin figliuolo
re dei secoli immortali
questo segno della redenzione
a piè del quale Maria fu salutata
dapprima
madre degli uomini
il popolo di Capaccio
pose
anno MCMXII**



Incoronazione del 1921 (raccolta personale)

L'incoronazione della statua fu ricordata con due lapidi poste una volta davanti l'ingresso della chiesa. In una erano elencati i nomi del comitato organizzatore (presidente Gerardo Gavarretti, insegnante di Capaccio), nell'altra vi era la seguente iscrizione:



INFOSCUOLA



FOGLIO INFORMATIVO DELL'ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "VICO-DE VIVO" DI AGROPOLI (SA)
SUPPLEMENTO DEL PERIODICO INDIPENDENTE "IL PAESE"

"Il Paese", Registrazione Tribunale di Vallo della Lucania(Sa) n° 102 del 28/11/2002 - ANNO XVI - N° 5 Maggio 2018

**Il Capitolo vaticano
con decreto del dì 8 gennaio 1911
concesse
che l'immagine di Maria del Granato
venisse solennemente incoronata
il vescovo diocesano Paolo Jacuzio
nel fausto dì 2 maggio MCMXII
sul Monte Calpazio sacro alle genti
fra l'entusiasmo di numeroso popolo festante
poneva sul capo dell'augusta Regina
l'aurea corona
dono della pia Signora Maria dei Baroni Bellelli
e del figlio di lei Pasquale Pinto del dottor Vincenzo**

In seguito agli ultimi restauri, dette lastre di marmo, non sono state ricollocate nella facciata della chiesa, ma nella sacrestia del Santuario. Lo stesso giorno 29 aprile iniziò il triduo, in preparazione della celebrazione. Il predicatore ufficiale fu il sac. Prof. Vincenzo Parascandolo. Ogni sera un vescovo diverso impartì la benedizione. I vescovi furono Mons. Giulio Tommasi di Sant'Angelo dei Lombardi, Mons. Giovanni Fiorentino di Tricarico, Mons. Vescia di Policastro. Partecipò la banda musicale di Salerno. La chiesa fu addobbata dalla ditta Gaetano Fiorentino di Sorrento, la strada e il piazzale furono illuminati dalla ditta Senatore di Vallo della Lucania. Ogni sera, ultimate le celebrazioni religiose, si tennero dei concerti, si proiettarono dei films e si tennero fuochi d'artificio. Le corone d'oro, portate al Santuario, furono donate da Maria dei Baroni Bellelli e dal figlio Pasqualino Pinto. Nella notte tra il 1° e il 2 maggio, a mezzanotte, si sparò un colpo di cannone per indicare che iniziava il giorno della celebrazione. Furono celebrate SS. Messe ininterrottamente. Dopo le celebrazioni dei Vescovi presenti, Mons. Jacuzio entrò processionalmente nel Santuario, benedisse

le due corone. Il canonico Salvati lesse il decreto del capitolo Vaticano. Il rettore del Santuario giurò di custodire le corone e di non mai toglierle dalla testa della statua. Dopo un solenne pontificale, fuori della chiesa, nel piazzale, si svolse la funzione dell'incoronazione. A questo punto preferisco lasciare la parola ad un cronista del tempo:

"Intanto di fronte al Santuario è eretto un padiglione e vi si colloca l'immagine...I presuli la circondano...Tutti in religioso silenzio mirano intenti la cara Madonna... ed il vescovo Jacuzio, dette le preci di rito, impone sul capo di Maria SS. della bella Madonna del Granato, l'artistica corona d'oro...Oh! momento! ...Oh gioia indescrivibile! ... Chi può descrivere l'entusiasmo del popolo allorché vede incoronata la sua Madonna? ... Il voto di tanti cuori si era compiuto, il sogno si era realizzato ...Mons. Vescia, commosso, batte le mani, la banda di Salerno intona l'inno reale, il cannone tuona annunciando ai lontani che il grande, il solenne avvenimento si è compiuto. Ma più che il cannone, ma più che bande musicali e le campane a festa, è il popolo che inneggia a Maria, sono i vescovi,



INFOSCUOLA



FOGLIO INFORMATIVO DELL'ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "VICO-DE VIVO" DI AGROPOLI (SA)
SUPPLEMENTO DEL PERIODICO INDIPENDENTE "IL PAESE"

"Il Paese", Registrazione Tribunale di Vallo della Lucania(Sa) n° 102 del 28/11/2002 - ANNO XVI - N° 5 Maggio 2018

i sacerdoti, sono diecimila e più persone che gridano: "Viva Maria". Intanto, s'intuona il Te Deum e la processione imponente fa il giro intorno al Santuario tra due fitte ali di popolo che piange di gioia, attraversando archi trionfali, al suono e canto di inni musicati per l'occasione". (1)

In questa occasione fu cantato per la prima volta l'inno "Ecco Splende", scritto dal teologo Vietri di Vallo della Lucania e musicato dal Prof. Barrella. Il presidente del Comitato festeggiamenti per l'incoronazione fu il maestro Gerardo Gavarretti di Capaccio. Questi è ancora ricordato dalle persone anziane del paese. Dovette essere non solo l'insegnante, ma anche un cittadino impegnato socialmente. 2 maggio 1921 vi fu una seconda incoronazione in conseguenza dell'incendio al Santuario. La solennità fu preceduta da un triduo solenne, cui parteciparono i figli devoti di Capaccio e dei paesi limitrofi, che gremirono la grandiosa Basilica. Il 2 maggio 1921 l'Arcivescovo di Amalfi, Mons. Ercolano Marini, assistito dal Vescovo della Diocesi Mons. Francesco Cammarota, e dall'abate della SS. Trinità di Cava dei Tirreni, Mons. Placido Piccolini, nonché da Protonotari, Prelati e Parroci diocesani, impose sulla fronte di Maria l'aurea corona. Momento solenne! ... Sulla porta del tempio lo spettacolo era imponente. Il vasto piazzale era gremito di popolo esultante che gridava in coro: Viva Maria. (2)

Maggio 1937 fu celebrato il 25 anniversario dell'incoronazione. In vero i festeggiamenti si svolsero dall'8 maggio al 13 maggio. L'8 maggio all'alba suonarono le campane del

Santuario e di tutte le chiese della diocesi. Fu ricordato con festeggiamenti civili e religiosi. Fu scritto l'inno Cinque lustri da Mons. Falcone e musicato dal musicista Gaetano Zerenga di Capaccio. L'inno fu eseguito dalla banda musicale di Capaccio, diretta dal maestro Pasquale di Fiore e cantato dalla gioventù cattolica di Capaccio. Oggi si chiama coro il gruppo che fa da guida nei canti all'assemblea dei fedeli. Nel 1937 la gioventù dell'azione cattolica aveva organizzato la schola cantorum. Gli elementi erano: Francesco Guazzo di Antonio all'organo, Mario Giordano tenore, Claudio Arenella baritono, Domenico Marandino basso, Vincenzo De Rosa e Giuseppe Di Fiore voci bianche. (3)

Oltre la banda musicale di Capaccio, prese parte ai festeggiamenti la Banda di Controne. Il rettore del santuario era ancora il sac. Francesco Guazzo, divenuto anche parroco di Capaccio. Questi curò una pubblicazione per l'occasione. Alle celebrazioni prese parte il Cardinale di Napoli S.E. Ascalese. I ricordi degli anziani del paese sono ancora vivi. Ricordano il 25 anniversario come "la festa con il Cardinale". Al cardinale Ascalese fu offerta una pergamena per aver preso parte alle celebrazioni del venticinquesimo anniversario dell'incoronazione. La pergamena fu dipinta ad inchiostro di china e ad acquarello. (4)

Presentava lemmelegrane su un fondo d'oro, l'immagine della Madonna del Granato, il prospetto del Santuario, lo stemma del cardinale e del comune di Capaccio con la seguente scritta



INFOSCUOLA



FOGLIO INFORMATIVO DELL'ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "VICO-DE VIVO" DI AGROPOLI (SA)
SUPPLEMENTO DEL PERIODICO INDIPENDENTE "IL PAESE"

"Il Paese", Registrazione Tribunale di Vallo della Lucania(Sa) n° 102 del 28/11/2002 - ANNO XVI - N° 5 Maggio 2018

NELLA LONTANANZA DEGLI ANNI
PARLI
A SUA ENIMENZA IL CARDINALE ALESSIO ASCALESI
VIVO E PRENNE IL RICORSO DELLE FESTE GIUBILARI CELEBRATE IN ONORE DI
MARIA SS. DEL GRANATO
NELLO STORICO TEMPIO DEL "CALPAZIO"
ADDÌ XI MAGGIO MCMXXXVII – XV
COL SOLENNE CONCORSO DI AUTORITÀ E GERARCHIE
INTERPRETI CONCORDI DEL POPOLO DEVOTAMENTE MEMORE
Mons. F. Guazzo dedicò

La pergamena fu opera dell'artista Antonio Nobile di Salerno.

Il termine gerarchia e il XV romano sono elementi che ci ricordano che siamo in epoca fascista. I festeggiamenti si svolsero dall'8 al 13 maggio perché, ricorda Zerenga Raffaele e Francesco di Fiore, "Il Cardinale non volle raggiungere il Santuario perché giudicò pericoloso qualche roccia sporgente della montagna. Poi, Antonio, detto Tonio, Arenella, residente a

Capaccio Vecchio, fece cadere qualche pietra e il pericolo fu eliminato". Così il Cardinale prese parte alle cerimonie con grande entusiasmo della popolazione. La pubblicazione del 1937, oltre ai cenni storici sul Santuario, presenta una novena alla Vergine SS. del Granato in cui si afferma che la Madonna è onorata da undici secoli sul monte Calpazio e che è stata incoronata di un triplice serto di gloria. (5)





INFOSCUOLA



FOGLIO INFORMATIVO DELL'ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "VICO-DE VIVO" DI AGROPOLI (SA)
SUPPLEMENTO DEL PERIODICO INDIPENDENTE "IL PAESE"

"Il Paese", Registrazione Tribunale di Vallo della Lucania(Sa) n° 102 del 28/11/2002 - ANNO XVI - N° 5 Maggio 2018

Nel 1937 vescovo di Capaccio – Vallo era Mons. Raffaele De Giuli.

2 maggio 1962 fu celebrato il 50° anniversario dell'incoronazione della Madonna del Granato. Il rettore del Santuario era Mons. Giovanni Guazzo. La festività fu preparata con missioni predicate dai PP. Vocazionisti e con un triduo al santuario tenuto da tre Vescovi. (28-29-30 maggio). Inoltre, la statua fu portata in 25 parrocchie della zona e del Cilento. Fu una Peregrinatio Mariae.

Le missioni nella parrocchiale di Capaccio furono tenute dal giorno 28 marzo all'8 aprile dai Padri Vocazionisti: P. Giovanni Galasso, Generale della congregazione Divine Vocazioni, e dai Padri Salvatore De Fusco e Antonio di Pierno. (6)

Le missioni furono organizzate (ricordo da ragazzo) in questo modo: Di Pierno svolgeva il ruolo dell'ignorante nel campo cristiano – religioso, P. Salvatore Di Fusco dava risposte alle domande del Di Pierno in modo semplice e il P. Generale Giovanni Galasso, alla fine delle scenette, teorizzava i principi della fede cattolica, rivelando le sue ottime qualità nel comunicare con la popolazione che partecipava numerosa e seguiva con attenzione. Nel 1962 il rettore del Santuario e parroco di Capaccio era

Mons. Giovanni Guazzo, nipote del precedente Francesco. Ai festeggiamenti partecipò il Cardinale di Napoli S.E. Castaldo.(31 maggio). Per alcuni anni fu ristampato il periodico il Calpazio che così ricordò i momenti celebrativi: *“Le grandiose cerimonie sono state una realtà raggianti, vibrante e travolgente per lo spettacolo commovente d'amore e di fede, di giubilo e di preci, che, in gara meravigliosa, tutti i devoti hanno tributato alla Madonna del Calpazio”.* (7)

Il sindaco dell'epoca Avv. Raffaele Spirito rivolse il saluto al Cardinale, giunto al Santuario, dopo aver sostato al Getsemani poco lontano. Il presidente del comitato festa, avv. Michele Nicodemo, parlò dell'opera di Mons. Biagio D'Agostino, vescovo di Vallo della Lucania, che prendendo la parola fece notare le opere di bene compiute dal cardinale S. E. Castaldo. (8)

Nel 1962, ero ragazzo, ricordo la folla emozionata. Ogni persona rivolgeva lo sguardo con emozione alla statua della Madonna del Granato, portata in processione per la stradina intorno al Santuario. Vincenzo Monzo (1876-1968) il custode, l'eremita laico, ovviamente molto devoto della Madonna, era più allegro del solito.



INFOSCUOLA



FOGLIO INFORMATIVO DELL'ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "VICO-DE VIVO" DI AGROPOLI (SA)
SUPPLEMENTO DEL PERIODICO INDIPENDENTE "IL PAESE"

"Il Paese", Registrazione Tribunale di Vallo della Lucania(Sa) n° 102 del 28/11/2002 - ANNO XVI - N° 5 Maggio 2018



croce devozionale di Capaccio Capoluogo (raccolta personale)

A Capaccio Capoluogo in Piazza Orologio,
ove si trovava la chiesa di San Pietro, fu
:

restaurata una croce di legno, poggiata su
una lastra di marmo su cui si legge

**ricordo
delle sante Missioni
tenute dai missionisti nel 1922 (passionisti)
e
dai padri vocazionisti nel 1962
in ricorrenza
del cinquantenario dell'incoronazione
di Maria SS. del Granato**

Nel 1987, ricorrendo il 75° anniversario
dell'incoronazione, il santuario era in
restauro. Fu riaperto nel marzo del 1991.

Nel 1937 (25° dell'incoronazione) il rettore
del santuario era Monsignor Francesco
Guazzo. Nel 1962 (50° anniversario) come
rettore e come parroco di Capaccio, era
Monsignor Dr. Giovanni Guazzo che visse
fino al 1967 anno in cui subentrò in detti
incarichi, Mons. Alfredo Renna. Dal 1991 il
Santuario è retto da Padre Domenico Fiore,

carmelitano, che ne ha cura, vivendo in
meditazione e dando vigore al culto
mariano. Il padre carmelitano garantisce
una presenza spirituale, essenziale e
fondamentale per la vita del Santuario, per
la religiosità popolare e per i pellegrinaggi
individuali. Il Santuario con decreto del 2
luglio 1992 del vescovo Mons. Giuseppe
Rocco Favale, è definito diocesano. retto
dai PP. Carmelitani. Nel 2012, ricorrendo il
centenario dell'incoronazione, è stato



INFOSCUOLA



FOGLIO INFORMATIVO DELL'ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "VICO-DE VIVO" DI AGROPOLI (SA)
SUPPLEMENTO DEL PERIODICO INDIPENDENTE "IL PAESE"

"Il Paese", Registrazione Tribunale di Vallo della Lucania(Sa) n° 102 del 28/11/2002 - ANNO XVI - N° 5 Maggio 2018

promosso un settenario di incontri con le parrocchie dei paesi limitrofi e numerose celebrazioni eucaristiche concluse con la partecipazione del vescovo diocesano di Vallo della Lucania Mons. **Ciro Miniero.**

Il 1° maggio è stato benedetto il gruppo dei portatori della statua della Madonna. Poi si è tenuta la processione con il quadro raffigurante la statua della Madonna che si

bruciò nel 1918, percorrendo un tratto sotto le antiche mura della città medievale. Il 2 maggio con la partecipazione di numerosi fedeli, i festeggiamenti sono ultimati con una solenne celebrazione eucaristica, presieduta Monsignor **Ciro Miniero, vescovo della diocesi di Vallo della Lucania.**



Attuale immagine della Madonna



INFOSCUOLA



FOGLIO INFORMATIVO DELL'ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "VICO-DE VIVO" DI AGROPOLI (SA)
SUPPLEMENTO DEL PERIODICO INDIPENDENTE "IL PAESE"

"Il Paese", Registrazione Tribunale di Vallo della Lucania(Sa) n° 102 del 28/11/2002 - ANNO XVI - N° 5 Maggio 2018

NOTE

- (1) Guazzo Francesco, pubblicazione dedicata a Mons. Jacuzio, del 1915, in ricordo dell'incoronazione del 1912.
- (2) Da Il Calpazio, periodico religioso sociale, marzo 1962 n. 3.
- (3) Da Il Calpazio, periodico religioso sociale, maggio-giugno 1937 n.5-6.
- (4) Da Il Calpazio, periodico religioso sociale, numero speciale, maggio giugno 1937.
- (5) Guazzo Francesco, 25° anniversario dell'incoronazione della Madonna del Granato del 1937.
- (6) Da Il Calpazio, periodico religioso sociale, 5 maggio 1962.
- (7) Da Il Calpazio, periodico religioso sociale, del 1963.
- (8) Silarus, rivista diretta da Italo Rocco, del 1963.